

L'analisi economica applicata allo studio della criminalità organizzata

Mario Lavezzi

mario.lavezzi@unipa.it

Università di Palermo

**Master in Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità
Organizzata e della Corruzione**

Università di Pisa

22 Marzo 2013

Introduzione

Nozioni preliminari di economia

Effetti del crimine organizzato sull'economia italiana

Il crimine organizzato e l'economia

Sulla persistenza del crimine organizzato

Implicazioni di policy

Conclusioni

Schema della lezione

1 Introduzione

Introduzione
Nozioni preliminari di economia
Effetti del crimine organizzato sull'economia italiana
Il crimine organizzato e l'economia
Sulla persistenza del crimine organizzato
Implicazioni di policy
Conclusioni

Schema della lezione

- 1 Introduzione
- 2 Nozioni preliminari di economia

Schema della lezione

- 1 Introduzione
- 2 Nozioni preliminari di economia
- 3 Effetti del crimine organizzato sull'economia italiana

Schema della lezione

- 1 Introduzione
- 2 Nozioni preliminari di economia
- 3 Effetti del crimine organizzato sull'economia italiana
- 4 Il crimine organizzato e l'economia

Premessa: i mercati e l'infrastruttura legale/istituzionale

Il crimine organizzato in Italia

Il crimine organizzato come venditore di protezione

Sulle origini del crimine organizzato

Modi di interferenza con l'economia

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

Circoli viziosi

Economia illegale e sommerso ("normative/regole")

Schema della lezione

- 1 Introduzione
- 2 Nozioni preliminari di economia
- 3 Effetti del crimine organizzato sull'economia italiana
- 4 Il crimine organizzato e l'economia
 - Premessa: i mercati e l'infrastruttura legale/istituzionale
 - Il crimine organizzato in Italia
 - Il crimine organizzato come venditore di protezione
 - Sulle origini del crimine organizzato
 - Modi di interferenza con l'economia
 - Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia
 - Circoli viziosi
 - Economia illegale e sommerso ("normative/regole")
- 5 Sulla persistenza del crimine organizzato

Schema della lezione

- 1 Introduzione
- 2 Nozioni preliminari di economia
- 3 Effetti del crimine organizzato sull'economia italiana
- 4 Il crimine organizzato e l'economia
 - Premessa: i mercati e l'infrastruttura legale/istituzionale
 - Il crimine organizzato in Italia
 - Il crimine organizzato come venditore di protezione
 - Sulle origini del crimine organizzato
 - Modi di interferenza con l'economia
 - Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia
 - Circoli viziosi
 - Economia illegale e sommerso ("normative/regole")
- 5 Sulla persistenza del crimine organizzato
- 6 Implicazioni di policy

Schema della lezione

- 1 Introduzione
- 2 Nozioni preliminari di economia
- 3 Effetti del crimine organizzato sull'economia italiana
- 4 Il crimine organizzato e l'economia
 - Premessa: i mercati e l'infrastruttura legale/istituzionale
 - Il crimine organizzato in Italia
 - Il crimine organizzato come venditore di protezione
 - Sulle origini del crimine organizzato
 - Modi di interferenza con l'economia
 - Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia
 - Circoli viziosi
 - Economia illegale e sommerso ("normative/regole")
- 5 Sulla persistenza del crimine organizzato
- 6 Implicazioni di policy
- 7 Conclusioni

Introduzione

- Approccio: utilizzare concetti e strumenti dell'analisi economica per studiare il crimine organizzato (CO)

Introduzione

- Approccio: utilizzare concetti e strumenti dell'analisi economica per studiare il crimine organizzato (CO)
- I comportamenti dei soggetti considerati verranno esaminati dal punto di vista degli *incentivi* a compiere o a non compiere determinate azioni

Introduzione

- Approccio: utilizzare concetti e strumenti dell'analisi economica per studiare il crimine organizzato (CO)
- I comportamenti dei soggetti considerati verranno esaminati dal punto di vista degli *incentivi* a compiere o a non compiere determinate azioni
- Veranno utilizzati concetti di base dell'analisi economica come *domanda*, *offerta*, *equilibrio*, allo scopo di favorire una migliore comprensione del fenomeno

Introduzione

- Approccio: utilizzare concetti e strumenti dell'analisi economica per studiare il crimine organizzato (CO)
- I comportamenti dei soggetti considerati verranno esaminati dal punto di vista degli *incentivi* a compiere o a non compiere determinate azioni
- Veranno utilizzati concetti di base dell'analisi economica come *domanda*, *offerta*, *equilibrio*, allo scopo di favorire una migliore comprensione del fenomeno
- L'analisi sarà focalizzata sulla relazione tra le attività del crimine organizzato e il funzionamento dell'economia

I mercati

Nozioni preliminari di economia

- Un mercato consiste in un gruppo di acquirenti e venditori in grado di commerciare tra loro. Solitamente si considerano acquirenti le famiglie e venditori le imprese

I mercati

Nozioni preliminari di economia

- Un mercato consiste in un gruppo di acquirenti e venditori in grado di commerciare tra loro. Solitamente si considerano acquirenti le famiglie e venditori le imprese
- L'interazione tra acquirenti e venditori porta alla formazione di prezzi a cui vengono scambiati beni e servizi. Esistono diverse tipologie di mercato

I mercati

Nozioni preliminari di economia

- Un mercato consiste in un gruppo di acquirenti e venditori in grado di commerciare tra loro. Solitamente si considerano acquirenti le famiglie e venditori le imprese
- L'interazione tra acquirenti e venditori porta alla formazione di prezzi a cui vengono scambiati beni e servizi. Esistono diverse tipologie di mercato
- La distinzione fondamentale si basa sulla risposta che si può dare alla seguente domanda: i singoli acquirenti e venditori possono o non possono influenzare il prezzo del bene scambiato nel mercato?

I mercati

Nozioni preliminari di economia

- Un mercato consiste in un gruppo di acquirenti e venditori in grado di commerciare tra loro. Solitamente si considerano acquirenti le famiglie e venditori le imprese
- L'interazione tra acquirenti e venditori porta alla formazione di prezzi a cui vengono scambiati beni e servizi. Esistono diverse tipologie di mercato
- La distinzione fondamentale si basa sulla risposta che si può dare alla seguente domanda: i singoli acquirenti e venditori possono o non possono influenzare il prezzo del bene scambiato nel mercato?
- Se i singoli venditori o acquirenti possono influenzare il prezzo, si ha concorrenza imperfetta, se i singoli venditori o acquirenti non possono influenzare il prezzo, si ha concorrenza perfetta

I mercati: la concorrenza perfetta

Nozioni preliminari di economia

- Tre condizioni: 1) Numero elevato di compratori e venditori; 2) prodotto standardizzato; 3) assenza di barriere all'entrata e all'uscita

I mercati: la concorrenza perfetta

Nozioni preliminari di economia

- Tre condizioni: 1) Numero elevato di compratori e venditori; 2) prodotto standardizzato; 3) assenza di barriere all'entrata e all'uscita
- Si assume che lo scopo dell'impresa sia quello di massimizzare il profitto (definizione economica di profitto)

I mercati: la concorrenza perfetta

Nozioni preliminari di economia

- Tre condizioni: 1) Numero elevato di compratori e venditori; 2) prodotto standardizzato; 3) assenza di barriere all'entrata e all'uscita
- Si assume che lo scopo dell'impresa sia quello di massimizzare il profitto (definizione economica di profitto)
- Il modello della domanda e dell'offerta punta a spiegare la formazione dei prezzi nei mercati perfettamente concorrenziali

I mercati: la concorrenza perfetta

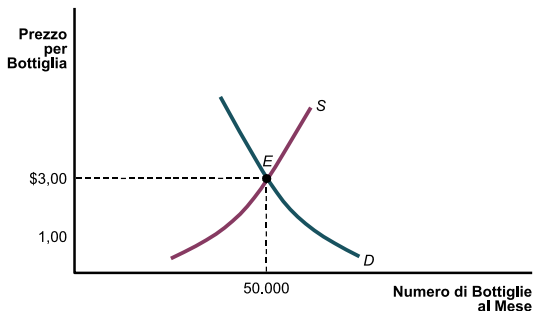
Nozioni preliminari di economia

- Tre condizioni: 1) Numero elevato di compratori e venditori; 2) prodotto standardizzato; 3) assenza di barriere all'entrata e all'uscita
- Si assume che lo scopo dell'impresa sia quello di massimizzare il profitto (definizione economica di profitto)
- Il modello della domanda e dell'offerta punta a spiegare la formazione dei prezzi nei mercati perfettamente concorrenziali
- Concetti di prezzo di equilibrio e quantità di equilibrio (Figura 7, Cap 3, LH). Equilibrio. Idea di "quiete", di "persistenza" (nel tempo), finché non cambiano le condizioni

I mercati: la concorrenza perfetta

L'equilibrio

Fig. 7 L'equilibrio di mercato



I mercati: la concorrenza perfetta

Nozioni preliminari di economia

- Esempio di cambiamento delle condizioni: un aumento del numero di imprese (numero di venditori) sposta la curva di offerta verso destra e fa abbassare il prezzo (Figura 10, Cap 3, LH)

I mercati: la concorrenza perfetta

Nozioni preliminari di economia

- Esempio di cambiamento delle condizioni: un aumento del numero di imprese (numero di venditori) sposta la curva di offerta verso destra e fa abbassare il prezzo (Figura 10, Cap 3, LH)
- In equilibrio concorrenziale una impresa consegue profitti “nulli” (particolarmente bassi). Se i profitti sono “alti” altre imprese entrano nel mercato e il prezzo scende (e con esso i profitti)

I mercati: il monopolio

Nozioni preliminari di economia

- Si ha un monopolio quando esiste un solo venditore di una merce o un servizio. Si hanno monopoli quando esistono barriere all'entrata

I mercati: il monopolio

Nozioni preliminari di economia

- Si ha un monopolio quando esiste un solo venditore di una merce o un servizio. Si hanno monopoli quando esistono barriere all'entrata
- Si può mostrare che quando il monopolista fissa il prezzo, questo è più alto di quello che verrebbe praticato in concorrenza perfetta, cioè il monopolista può conseguire profitti positivi. In presenza di profitti positivi, però, non si ha ingresso di nuove imprese

I mercati: il monopolio

Nozioni preliminari di economia

- Si ha un monopolio quando esiste un solo venditore di una merce o un servizio. Si hanno monopoli quando esistono barriere all'entrata
- Si può mostrare che quando il monopolista fissa il prezzo, questo è più alto di quello che verrebbe praticato in concorrenza perfetta, cioè il monopolista può conseguire profitti positivi. In presenza di profitti positivi, però, non si ha ingresso di nuove imprese
- Nota: per questo motivo, il monopolista ha a disposizione una certa somma (i profitti positivi) che sarebbe disposto a spendere per ottenere la posizione di monopolio

I mercati: l'oligopolio e i cartelli

Nozioni preliminari di economia

- Le imprese operanti nel mercato sono strategicamente interdipendenti, cioè ogni singola impresa, nel momento in cui prende una decisione deve tenere conto del fatto che questa provocherà una reazione da parte di altre imprese, che a sua volta potrà provocare una reazione da parte sua, ecc.

I mercati: l'oligopolio e i cartelli

Nozioni preliminari di economia

- Le imprese operanti nel mercato sono strategicamente interdipendenti, cioè ogni singola impresa, nel momento in cui prende una decisione deve tenere conto del fatto che questa provocherà una reazione da parte di altre imprese, che a sua volta potrà provocare una reazione da parte sua, ecc.
- Ad esempio, se una impresa riduce il prezzo, probabilmente attirerà una parte consistente dei compratori della sua concorrente, la quale a sua volta abbasserà il prezzo, ecc.

I mercati: l'oligopolio e i cartelli

Nozioni preliminari di economia

- Le imprese operanti nel mercato sono strategicamente interdipendenti, cioè ogni singola impresa, nel momento in cui prende una decisione deve tenere conto del fatto che questa provocherà una reazione da parte di altre imprese, che a sua volta potrà provocare una reazione da parte sua, ecc.
- Ad esempio, se una impresa riduce il prezzo, probabilmente attirerà una parte consistente dei compratori della sua concorrente, la quale a sua volta abbasserà il prezzo, ecc.
- L'esito di questo tipo di comportamento può essere simile a quello della concorrenza, e portare a prezzi bassi

I mercati: l'oligopolio e i cartelli

Nozioni preliminari di economia

- Il problema è però che le imprese possono stringere accordi e formare un cartello. In questo caso le diverse imprese si comportano come un monopolista, fissando prezzo e quantità che massimizzano il profitto totale. Cartello più famoso: OPEC

I mercati: l'oligopolio e i cartelli

Nozioni preliminari di economia

- Il problema è però che le imprese possono stringere accordi e formare un cartello. In questo caso le diverse imprese si comportano come un monopolista, fissando prezzo e quantità che massimizzano il profitto totale. Cartello più famoso: OPEC
- Il cartello sembra il modo più semplice per gli oligopolisti di ottenere profitti più elevati, ma esistono incentivi per le imprese a non rispettarlo

La crescita economica

Nozioni preliminari di economia

- La crescita economica è l'incremento della produzione di beni e servizi di un sistema economico nel lungo periodo (la misura a cui si guarda é tipicamente il PIL, *Prodotto Interno Lordo*, pro-capite)

La crescita economica

Nozioni preliminari di economia

- La crescita economica è l'incremento della produzione di beni e servizi di un sistema economico nel lungo periodo (la misura a cui si guarda é tipicamente il PIL, *Prodotto Interno Lordo*, pro-capite)
- Un fattore importante alla base del livello del PIL è la produttività: prodotto totale/ore di lavoro complessive

La crescita economica

Nozioni preliminari di economia

- La crescita economica è l'incremento della produzione di beni e servizi di un sistema economico nel lungo periodo (la misura a cui si guarda é tipicamente il PIL, *Prodotto Interno Lordo*, pro-capite)
- Un fattore importante alla base del livello del PIL è la produttività: prodotto totale/ore di lavoro complessive
- Quali fattori favoriscono un aumento della produttività? 1) lo stock di capitale per lavoratore; 2) il capitale umano; 3) il progresso tecnologico (che dipende ad esempio dall'attività di R & D, *Research and Development*, delle imprese)

La crescita economica

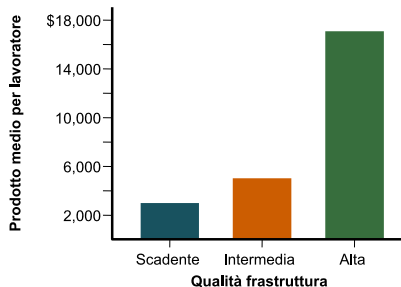
Nozioni preliminari di economia

- La crescita economica è l'incremento della produzione di beni e servizi di un sistema economico nel lungo periodo (la misura a cui si guarda é tipicamente il PIL, *Prodotto Interno Lordo*, pro-capite)
- Un fattore importante alla base del livello del PIL è la produttività: prodotto totale/ore di lavoro complessive
- Quali fattori favoriscono un aumento della produttività? 1) lo stock di capitale per lavoratore; 2) il capitale umano; 3) il progresso tecnologico (che dipende ad esempio dall'attività di R & D, *Research and Development*, delle imprese)
- Infrastruttura legale/istituzionale e crescita economica (Figura 4, Cap. 10, LH)

La crescita economica

Infrastruttura legale/istituzionale e produttività

Fig. 4 Infrastruttura statale e
prodotto per lavoratore



Effetti del crimine organizzato (CO) sull'economia italiana

- 1 Perdita di GDP. Pinotti (2011): effetto negativo (-16 %) sul GDP procapite delle regioni Puglia e Basilicata

Effetti del crimine organizzato (CO) sull'economia italiana

- 1 Perdita di GDP. Pinotti (2011): effetto negativo (-16 %) sul GDP procapite delle regioni Puglia e Basilicata
- 2 Sottrazione di risorse alla produzione. Asmundo e Lisciandra (2008): l'ammontare del denaro versato a titolo di estorsione in Sicilia nel 2006 ammonta a circa l'1.4% del PIL regionale (circa un miliardo di euro)

Effetti del crimine organizzato (CO) sull'economia italiana

- 1 Perdita di GDP. Pinotti (2011): effetto negativo (-16 %) sul GDP procapite delle regioni Puglia e Basilicata
- 2 Sottrazione di risorse alla produzione. Asmundo e Lisciandra (2008): l'ammontare del denaro versato a titolo di estorsione in Sicilia nel 2006 ammonta a circa l'1.4% del PIL regionale (circa un miliardo di euro)
- 3 Bassi FDI. Daniele e Marani (2011): effetto negativo sul flusso di investimenti diretti esteri (FDI)

Effetti del crimine organizzato (CO) sull'economia italiana

- 1 Perdita di GDP. Pinotti (2011): effetto negativo (-16 %) sul GDP procapite delle regioni Puglia e Basilicata
- 2 Sottrazione di risorse alla produzione. Asmundo e Lisciandra (2008): l'ammontare del denaro versato a titolo di estorsione in Sicilia nel 2006 ammonta a circa l'1.4% del PIL regionale (circa un miliardo di euro)
- 3 Bassi FDI. Daniele e Marani (2011): effetto negativo sul flusso di investimenti diretti esteri (FDI)
- 4 Bassa produttività. Albanese e Marinelli (2011): effetto negativo (circa 14%) sulla produttività di impresa (TFP)

Effetti del crimine organizzato (CO) sull'economia italiana

- 1 Perdita di GDP. Pinotti (2011): effetto negativo (-16 %) sul GDP procapite delle regioni Puglia e Basilicata
- 2 Sottrazione di risorse alla produzione. Asmundo e Lisciandra (2008): l'ammontare del denaro versato a titolo di estorsione in Sicilia nel 2006 ammonta a circa l'1.4% del PIL regionale (circa un miliardo di euro)
- 3 Bassi FDI. Daniele e Marani (2011): effetto negativo sul flusso di investimenti diretti esteri (FDI)
- 4 Bassa produttività. Albanese e Marinelli (2011): effetto negativo (circa 14%) sulla produttività di impresa (TFP)
- 5 Difficoltà di accesso al credito. Bonaccorsi di Patti (2009): in presenza di CO più difficoltoso l'accesso al credito (tassi di interesse elevati)

Il crimine organizzato e l'economia

- Prendiamo in particolare in considerazione il funzionamento dell'economia legale in presenza di crimine organizzato (CO)

Il crimine organizzato e l'economia

- Prendiamo in particolare in considerazione il funzionamento dell'economia legale in presenza di crimine organizzato (CO)
- Non ci concentriamo cioè sulla *economia illegale*, cioè quella in cui si producono e si scambiano beni e servizi proibiti dalla legge (es. droga, prostituzione, ecc.) che menzioneremo per alcune questioni specifiche

Premessa: i mercati e l'infrastruttura legale/istituzionale

Il crimine organizzato (CO) e l'economia

- Una economia di mercato ha bisogno di una infrastruttura legale/istituzionale (IL) (Dixit, 2004). In generale gli individui possono trovare profittevole tenere comportamenti che sono negativi dal punto di vista sociale: rubare, non rispettare impegni di pagamenti, produrre merci difettose, ecc.

Premessa: i mercati e l'infrastruttura legale/istituzionale

Il crimine organizzato (CO) e l'economia

- Una economia di mercato ha bisogno di una infrastruttura legale/istituzionale (IL) (Dixit, 2004). In generale gli individui possono trovare profittevole tenere comportamenti che sono negativi dal punto di vista sociale: rubare, non rispettare impegni di pagamenti, produrre merci difettose, ecc.
- Per IL intendiamo l'esistenza di meccanismi che scoraggiano questi comportamenti. Se non fosse così questo avrebbe un impatto negativo sulla produzione e scambio di beni (si immagina il caso in cui rubare non fosse un reato)

Premessa: i mercati e l'infrastruttura legale/istituzionale

Il crimine organizzato (CO) e l'economia

- Una economia di mercato ha bisogno di una infrastruttura legale/istituzionale (IL) (Dixit, 2004). In generale gli individui possono trovare profittevole tenere comportamenti che sono negativi dal punto di vista sociale: rubare, non rispettare impegni di pagamenti, produrre merci difettose, ecc.
- Per IL intendiamo l'esistenza di meccanismi che scoraggiano questi comportamenti. Se non fosse così questo avrebbe un impatto negativo sulla produzione e scambio di beni (si immagini il caso in cui rubare non fosse un reato)
- Di solito lo Stato svolge questo ruolo: in una situazione ideale lo Stato fornisce e fa rispettare regole nell'interesse generale a costi bassi

Premessa: i mercati e l'infrastruttura legale/istituzionale

Il crimine organizzato (CO) e l'economia

- Diversi paesi però sono lontani da questa situazione ideale. In molti paesi l'apparato dello Stato è o è stato spesso costoso, lento, inaffidabile, corrotto, debole, o semplicemente assente

Premessa: i mercati e l'infrastruttura legale/istituzionale

Il crimine organizzato (CO) e l'economia

- Diversi paesi però sono lontani da questa situazione ideale. In molti paesi l'apparato dello Stato è o è stato spesso costoso, lento, inaffidabile, corrotto, debole, o semplicemente assente
- Quando questo accade i mercati e l'economia nel suo complesso funzionano in maniera differente dal modello ideale

Premessa: i mercati e l'infrastruttura legale/istituzionale

Il crimine organizzato (CO) e l'economia

- Diversi paesi però sono lontani da questa situazione ideale. In molti paesi l'apparato dello Stato è o è stato spesso costoso, lento, inaffidabile, corrotto, debole, o semplicemente assente
- Quando questo accade i mercati e l'economia nel suo complesso funzionano in maniera differente dal modello ideale
- Noi vedremo che il crimine organizzato si pone proprio come elemento di un assetto istituzionale alternativo, andando così a modificare il funzionamento di una economia di mercato

Cosa Nostra e 'Ndrangheta

Il crimine organizzato in Italia

- Cosa Nostra e 'Ndrangheta sono per alcuni aspetti assimilabili. Principali caratteristiche: i) struttura verticistica; ii) simili a “fratellanze”, a cui si aderisce attraverso veri e propri riti di iniziazione; iii) importanza della detenzione del “potere”: a) all'interno dell'organizzazione; b) sul territorio

Cosa Nostra e 'Ndrangheta

Il crimine organizzato in Italia

- Cosa Nostra e 'Ndrangheta sono per alcuni aspetti assimilabili. Principali caratteristiche: i) struttura verticistica; ii) simili a “fratellanze”, a cui si aderisce attraverso veri e propri riti di iniziazione; iii) importanza della detenzione del “potere”: a) all'interno dell'organizzazione; b) sul territorio
- Quest'ultimo implica: i) la pratica dell'estorsione, utilizzata anche per sottolineare il proprio ruolo di autorità sul territorio; ii) la necessaria interazione con la sfera politica, la quale dovrebbe essere normalmente preposta al controllo del territorio

Cosa Nostra e 'Ndrangheta

Il crimine organizzato in Italia

- Cosa Nostra e 'Ndrangheta sono per alcuni aspetti assimilabili. Principali caratteristiche: i) struttura verticistica; ii) simili a “fratellanze”, a cui si aderisce attraverso veri e propri riti di iniziazione; iii) importanza della detenzione del “potere”: a) all'interno dell'organizzazione; b) sul territorio
- Quest'ultimo implica: i) la pratica dell'estorsione, utilizzata anche per sottolineare il proprio ruolo di autorità sul territorio; ii) la necessaria interazione con la sfera politica, la quale dovrebbe essere normalmente preposta al controllo del territorio
- L'aspetto della necessaria “interazione con lo Stato”, conduce all'altra attività tipica della CO: cioè l'interferenza con l'aggiudicazione degli appalti pubblici

Cosa Nostra e 'Ndrangheta

Il crimine organizzato in Italia

- Cosa Nostra e 'Ndrangheta sono per alcuni aspetti assimilabili. Principali caratteristiche: i) struttura verticistica; ii) simili a “fratellanze”, a cui si aderisce attraverso veri e propri riti di iniziazione; iii) importanza della detenzione del “potere”: a) all'interno dell'organizzazione; b) sul territorio
- Quest'ultimo implica: i) la pratica dell'estorsione, utilizzata anche per sottolineare il proprio ruolo di autorità sul territorio; ii) la necessaria interazione con la sfera politica, la quale dovrebbe essere normalmente preposta al controllo del territorio
- L'aspetto della necessaria “interazione con lo Stato”, conduce all'altra attività tipica della CO: cioè l'interferenza con l'aggiudicazione degli appalti pubblici
- Secondo Gambetta (1993) quello che in particolare qualifica la Mafia siciliana è di essere venditrice di protezione

Camorra e Sacra Corona Unita

Il crimine organizzato in Italia

- Camorra. L'organizzazione della Camorra si basa su "federazioni" di clan (es. clan dei Casalesi), dove un clan fa riferimento essenzialmente ad una famiglia estesa (che comprende cioè consanguinei e non). Non c'è un vero e proprio vertice. Non ci sono riti di iniziazione. La struttura della Camorra è quindi più instabile, con una frequenza di omicidi molto elevata

Camorra e Sacra Corona Unita

Il crimine organizzato in Italia

- Camorra. L'organizzazione della Camorra si basa su “federazioni” di clan (es. clan dei Casalesi), dove un clan fa riferimento essenzialmente ad una famiglia estesa (che comprende cioè consanguinei e non). Non c'è un vero e proprio vertice. Non ci sono riti di iniziazione. La struttura della Camorra è quindi più instabile, con una frequenza di omicidi molto elevata
- Sacra Corona Unita fenomeno piuttosto recente, legato anche al boom del contrabbando di sigarette negli anni '70. Negli anni '90, contrabbando di droga e di esseri umani dai paesi balcani, per il vantaggio dato dalla posizione geografica. Si può considerare come nata dall' “incontro ... tra criminalità autoctona e organizzazioni mafiose di pi vecchia data ... soprattutto ... Camorra e 'Ndrangheta” (Sciarrone, 2011a)

La localizzazione territoriale del CO

Il crimine organizzato in Italia

- Le quattro regioni di origine: Sicilia, Calabria, Campania, Puglia

La localizzazione territoriale del CO

Il crimine organizzato in Italia

- Le quattro regioni di origine: Sicilia, Calabria, Campania, Puglia
- Oltre che nelle regioni di origine presenze rilevanti nelle province di: Roma, Milano, Torino, Brescia, e in altre province più piccole come: Verbano-Cusio-Ossola e Novara (Piemonte), Imperia (Liguria), Lecco e Como (Lombardia), Rimini (Emilia-Romagna), Latina e Frosinone (Lazio), Teramo (Abruzzo) e Sassari (Sardegna). (Calderoni, 2011)

Il CO come venditore di protezione

- Gli agenti possono intraprendere “transazioni instabili in cui la fiducia reciproca è scarsa”, in cui cioè non sono protetti (Gambetta, 1993)

Il CO come venditore di protezione

- Gli agenti possono intraprendere “transazioni instabili in cui la fiducia reciproca è scarsa”, in cui cioè non sono protetti (Gambetta, 1993)
- Esempio: si considerino un venditore e un compratore che vogliono scambiare un bene. Il venditore può truffare il compratore (per es. può vendere un bene difettoso), il compratore può truffare il venditore (per es. può pagare con denaro contraffatto, non mantenere la promessa di pagamento, ecc.)

Il CO come venditore di protezione

- Gli agenti possono intraprendere “transazioni instabili in cui la fiducia reciproca è scarsa”, in cui cioè non sono protetti (Gambetta, 1993)
- Esempio: si considerino un venditore e un compratore che vogliono scambiare un bene. Il venditore può truffare il compratore (per es. può vendere un bene difettoso), il compratore può truffare il venditore (per es. può pagare con denaro contraffatto, non mantenere la promessa di pagamento, ecc.)
- Se il problema è che il compratore non paghi il venditore nei tempi stabiliti, il venditore ha bisogno di protezione, altrimenti potrebbe essere il compratore ad avere bisogno di protezione

Il CO come venditore di protezione

- Gli agenti possono intraprendere “transazioni instabili in cui la fiducia reciproca è scarsa”, in cui cioè non sono protetti (Gambetta, 1993)
- Esempio: si considerino un venditore e un compratore che vogliono scambiare un bene. Il venditore può truffare il compratore (per es. può vendere un bene difettoso), il compratore può truffare il venditore (per es. può pagare con denaro contraffatto, non mantenere la promessa di pagamento, ecc.)
- Se il problema è che il compratore non paghi il venditore nei tempi stabiliti, il venditore ha bisogno di protezione, altrimenti potrebbe essere il compratore ad avere bisogno di protezione
- Il mafioso può vendere protezione a una delle parti o a entrambe in cambio di un pagamento, rendendo la transazione possibile. Esso può cioè offrire garanzie alle parti che l'altra parte non trufferà.

Il CO come venditore di protezione

- La differenza rispetto a semplici intermediari è che questi ultimi non usano la violenza

Il CO come venditore di protezione

- La differenza rispetto a semplici intermediari è che questi ultimi non usano la violenza
- Un altro aspetto, in questo contesto, è che il pagamento (*"protection money"*) pagato al mafioso può apparire come volontario. Cioè le parti interessate alla transazione preferiscono pagare ed effettuare la transazione piuttosto che non pagare e rinunciare alla transazione (questa è una anticipazione del concetto di domanda di mafia)

Il CO come venditore di protezione

- La differenza rispetto a semplici intermediari è che questi ultimi non usano la violenza
- Un altro aspetto, in questo contesto, è che il pagamento (*"protection money"*) pagato al mafioso può apparire come volontario. Cioè le parti interessate alla transazione preferiscono pagare ed effettuare la transazione piuttosto che non pagare e rinunciare alla transazione (questa è una anticipazione del concetto di domanda di mafia)
- In generale, la mancanza generalizzata di fiducia reciproca è collegata all'aspetto della inefficienza dello Stato in relazione alla presenza di CO. In particolare, un individuo è portato a concedere fiducia più facilmente se prevede che l'altra parte, qualora venisse meno all'impegno, possa essere sanzionata da una istituzione statale efficiente

Sulle origini del CO

- Fattori politico-istituzionali. *Fallimento dello Stato*: lo stato non è in grado, parzialmente o totalmente, di svolgere le sue funzioni di tutela della libertà, di sicurezza personale, di amministrazione della giustizia, ecc. Concetto di “vuoto di potere” (Sung, 2004)

Sulle origini del CO

- Fattori politico-istituzionali. *Fallimento dello Stato*: lo stato non è in grado, parzialmente o totalmente, di svolgere le sue funzioni di tutela della libertà, di sicurezza personale, di amministrazione della giustizia, ecc. Concetto di “vuoto di potere” (Sung, 2004)
- Fattori economici *Fallimento dell'economia*: alta disoccupazione; presenza di un settore informale di grandi dimensioni, in cui lo Stato non può svolgere il suo ruolo di autorità e quindi può lasciare spazio ad un'altra autorità. Struttura economica (vedi oltre) (Sung, 2004)

Sulle origini del CO

- Fattori politico-istituzionali. *Fallimento dello Stato*: lo stato non è in grado, parzialmente o totalmente, di svolgere le sue funzioni di tutela della libertà, di sicurezza personale, di amministrazione della giustizia, ecc. Concetto di “vuoto di potere” (Sung, 2004)
- Fattori economici *Fallimento dell'economia*: alta disoccupazione; presenza di un settore informale di grandi dimensioni, in cui lo Stato non può svolgere il suo ruolo di autorità e quindi può lasciare spazio ad un'altra autorità. Struttura economica (vedi oltre) (Sung, 2004)
- Distanza geografica. Parte del territorio può essere difficilmente controllabile (Skaperdas, 2001)

Sulle origini del CO

- Fattori politico-istituzionali. *Fallimento dello Stato*: lo stato non è in grado, parzialmente o totalmente, di svolgere le sue funzioni di tutela della libertà, di sicurezza personale, di amministrazione della giustizia, ecc. Concetto di “vuoto di potere” (Sung, 2004)
- Fattori economici *Fallimento dell'economia*: alta disoccupazione; presenza di un settore informale di grandi dimensioni, in cui lo Stato non può svolgere il suo ruolo di autorità e quindi può lasciare spazio ad un'altra autorità. Struttura economica (vedi oltre) (Sung, 2004)
- Distanza geografica. Parte del territorio può essere difficilmente controllabile (Skaperdas, 2001)
- Proibizionismo. Beni e servizi vietati dalla legge possono creare le condizioni per il CO di ergersi come autorità in quei settori

Sulle origini del CO

- Fattori politico-istituzionali. *Fallimento dello Stato*: lo stato non è in grado, parzialmente o totalmente, di svolgere le sue funzioni di tutela della libertà, di sicurezza personale, di amministrazione della giustizia, ecc. Concetto di “vuoto di potere” (Sung, 2004)
- Fattori economici *Fallimento dell'economia*: alta disoccupazione; presenza di un settore informale di grandi dimensioni, in cui lo Stato non può svolgere il suo ruolo di autorità e quindi può lasciare spazio ad un'altra autorità. Struttura economica (vedi oltre) (Sung, 2004)
- Distanza geografica. Parte del territorio può essere difficilmente controllabile (Skaperdas, 2001)
- Proibizionismo. Beni e servizi vietati dalla legge possono creare le condizioni per il CO di ergersi come autorità in quei settori
- Cambiamenti politici importanti. Possono creare vuoti di potere. Esempi: unità d'Italia, transizione dell'Unione Sovietica

Approfondimento: le origini della mafia siciliana

Sulle origini del CO

- Emersione di domanda di protezione e di offerta di protezione
(Gambetta, 1993)

Approfondimento: le origini della mafia siciliana

Sulle origini del CO

- Emersione di domanda di protezione e di offerta di protezione (Gambetta, 1993)
- La dominazione borbonica favoriva la riduzione della fiducia reciproca: "l'assenza di una autorità centrale credibile mina la fiducia tra simili" (Gambetta, 1993). In questo caso la mancanza di fiducia si può collegare alla emersione di domanda di protezione

Approfondimento: le origini della mafia siciliana

Sulle origini del CO

- Emersione di domanda di protezione e di offerta di protezione (Gambetta, 1993)
- La dominazione borbonica favoriva la riduzione della fiducia reciproca: "l'assenza di una autorità centrale credibile mina la fiducia tra simili" (Gambetta, 1993). In questo caso la mancanza di fiducia si può collegare alla emersione di domanda di protezione
- Inoltre, la generazione di domanda di protezione è collegata alla abolizione del feudalesimo nel 1812, che ebbe la conseguenza di introdurre i diritti di proprietà sulla terra

Approfondimento: le origini della mafia siciliana

Sulle origini del CO

- Emersione di domanda di protezione e di offerta di protezione (Gambetta, 1993)
- La dominazione borbonica favoriva la riduzione della fiducia reciproca: "l'assenza di una autorità centrale credibile mina la fiducia tra simili" (Gambetta, 1993). In questo caso la mancanza di fiducia si può collegare alla emersione di domanda di protezione
- Inoltre, la generazione di domanda di protezione è collegata alla abolizione del feudalesimo nel 1812, che ebbe la conseguenza di introdurre i diritti di proprietà sulla terra
- La generazione di domanda di protezione è dunque da mettere in relazione alla presenza congiunta della diffusione di diritti di proprietà senza la contemporanea tutela da parte dello Stato (Bandiera, 2003, p. 222)

Approfondimento: sulle origini della mafia siciliana

Sulle origini del CO

- Sull'origine della offerta di protezione. Tra la fine del feudalesimo e l'avvento della società democratica (tra il 1812 e il 1860), in Sicilia erano presenti soggetti "qualificati" nell'uso della violenza: banditi, ex carcerati, ecc. Molti individui addestrati all'uso della forza cessarono di essere dipendenti da pochi soggetti, per es. i baroni

Approfondimento: sulle origini della mafia siciliana

Sulle origini del CO

- Sull'origine della offerta di protezione. Tra la fine del feudalesimo e l'avvento della società democratica (tra il 1812 e il 1860), in Sicilia erano presenti soggetti "qualificati" nell'uso della violenza: banditi, ex carcerati, ecc. Molti individui addestrati all'uso della forza cessarono di essere dipendenti da pochi soggetti, per es. i baroni
- Con la scomparsa della struttura feudale, individui di questo tipo poterono diventare fornitori autonomi di violenza

Approfondimento: sulle origini della mafia siciliana

Sulle origini del CO

- Sull'origine della offerta di protezione. Tra la fine del feudalesimo e l'avvento della società democratica (tra il 1812 e il 1860), in Sicilia erano presenti soggetti "qualificati" nell'uso della violenza: banditi, ex carcerati, ecc. Molti individui addestrati all'uso della forza cessarono di essere dipendenti da pochi soggetti, per es. i baroni
- Con la scomparsa della struttura feudale, individui di questo tipo poterono diventare fornitori autonomi di violenza
- La protezione divenne dunque un bene che poteva essere scambiato nel mercato

Approfondimento: sulle origini della mafia siciliana

Sulle origini del CO

- Nella zona vicina a Palermo (Misilmeri, Partinico, Monreale, Bagheria), nota come *Conca d'Oro*, era diffusa la coltivazione delle arance in terreni di media dimensione (non necessariamente latifondo). Questa era cioè un'area ricca: c'era dunque una ricchezza da proteggere

Approfondimento: sulle origini della mafia siciliana

Sulle origini del CO

- Nella zona vicina a Palermo (Misilmeri, Partinico, Monreale, Bagheria), nota come *Conca d'Oro*, era diffusa la coltivazione delle arance in terreni di media dimensione (non necessariamente latifondo). Questa era cioè un'area ricca: c'era dunque una ricchezza da proteggere
- I proprietari terrieri, grandi e piccoli, esprimevano dunque domanda di protezione, e impiegavano i "mafiosi" per proteggere le loro proprietà

Approfondimento: sulle origini della mafia siciliana

Sulle origini del CO

- Nella zona vicina a Palermo (Misilmeri, Partinico, Monreale, Bagheria), nota come *Conca d'Oro*, era diffusa la coltivazione delle arance in terreni di media dimensione (non necessariamente latifondo). Questa era cioè un'area ricca: c'era dunque una ricchezza da proteggere
- I proprietari terrieri, grandi e piccoli, esprimevano dunque domanda di protezione, e impiegavano i “mafiosi” per proteggere le loro proprietà
- Anche in questo caso abbiamo una anticipazione del concetto di domanda di Mafia (in questo caso da parte di membri degli strati più elevati della società)

Modi di interferenza con l'economia

- Ci concentriamo essenzialmente sull'attività economica svolta da soggetti non appartenenti al CO, in particolare sulle imprese private operanti nel settore legale

Modi di interferenza con l'economia

- Ci concentriamo essenzialmente sull'attività economica svolta da soggetti non appartenenti al CO, in particolare sulle imprese private operanti nel settore legale
- Il CO non si “giustappone” semplicemente alla economia legale ma, per la sua natura, ne altera in maniera fondamentale il funzionamento

Modi di interferenza con l'economia

- Ci concentriamo essenzialmente sull'attività economica svolta da soggetti non appartenenti al CO, in particolare sulle imprese private operanti nel settore legale
- Il CO non si “giustappone” semplicemente alla economia legale ma, per la sua natura, ne altera in maniera fondamentale il funzionamento
- Ma.. anche quando opera nella economia illegale, cioè produce e distribuisce direttamente beni e servizi illegali, questo può avere riflessi sulla economia legale

Introduzione

Nozioni preliminari di economia

Effetti del crimine organizzato sull'economia italiana

Il crimine organizzato e l'economia

Sulla persistenza del crimine organizzato

Implicazioni di policy

Conclusioni

Premessa: i mercati e l'infrastruttura legale/istituzionale

Il crimine organizzato in Italia

Il crimine organizzato come venditore di protezione

Sulle origini del crimine organizzato

Modi di interferenza con l'economia

CO e economia illegale

Modi di interferenza con l'economia

- Il CO interferisce con l'allocazione dei fattori (capitale e lavoro) che potrebbero essere utilizzati nell'economia legale

CO e economia illegale

Modi di interferenza con l'economia

- Il CO interferisce con l'allocazione dei fattori (capitale e lavoro) che potrebbero essere utilizzati nell'economia legale
- L'attività nell'economia illegale permette al CO di accumulare ricchezza che può essere poi reimpiegata in attività economiche legali, sia direttamente, tramite l'investimento in imprese che producono beni e servizi legali, sia indirettamente, ad es. tramite concessione di credito ad imprese legali. In entrambi i casi si determina una alterazione della concorrenza

CO e economia illegale

Modi di interferenza con l'economia

- Il CO interferisce con l'allocazione dei fattori (capitale e lavoro) che potrebbero essere utilizzati nell'economia legale
- L'attività nell'economia illegale permette al CO di accumulare ricchezza che può essere poi reimpiegata in attività economiche legali, sia direttamente, tramite l'investimento in imprese che producono beni e servizi legali, sia indirettamente, ad es. tramite concessione di credito ad imprese legali. In entrambi i casi si determina una alterazione della concorrenza
- La ricchezza accumulata può inoltre essere utilizzata nell'attività di corruzione dei funzionari della PA, che possono dunque non supervisionare e/o regolamentare l'economia legale in maniera imparziale

CO e economia illegale

Modi di interferenza con l'economia

- Il CO interferisce con l'allocazione dei fattori (capitale e lavoro) che potrebbero essere utilizzati nell'economia legale
- L'attività nell'economia illegale permette al CO di accumulare ricchezza che può essere poi reimpiegata in attività economiche legali, sia direttamente, tramite l'investimento in imprese che producono beni e servizi legali, sia indirettamente, ad es. tramite concessione di credito ad imprese legali. In entrambi i casi si determina una alterazione della concorrenza
- La ricchezza accumulata può inoltre essere utilizzata nell'attività di corruzione dei funzionari della PA, che possono dunque non supervisionare e/o regolamentare l'economia legale in maniera imparziale
- Infine, la ricchezza accumulata può essere utilizzata per potenziare il proprio apparato militare (Sciarrone, 2011b, p. 5)

Il CO e l'economia: classificazione

Modi di interferenza con l'economia

- Concetti rilevanti per l'analisi:

Il CO e l'economia: classificazione

Modi di interferenza con l'economia

- Concetti rilevanti per l'analisi:
 - 1 Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

Il CO e l'economia: classificazione

Modi di interferenza con l'economia

- Concetti rilevanti per l'analisi:
 - 1 Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia
 - 2 Circoli viziosi

Il CO e l'economia: classificazione

Modi di interferenza con l'economia

- Concetti rilevanti per l'analisi:
 - 1 Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia
 - 2 Circoli viziosi
 - 3 Economia illegale e sommerso (Norme/regole)

Acquisizione di posizioni di quasi-monopolio

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Esempio tratto da Varese (2009) sulla Camorra (descritto in "Gomorra" di R. Saviano)

Acquisizione di posizioni di quasi-monopolio

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Esempio tratto da Varese (2009) sulla Camorra (descritto in "Gomorra" di R. Saviano)
- La famiglia camorrista Nuvoletta garantisce che nei negozi di alimentari di una zona di Napoli vengano venduti solamente i prodotti di alcune imprese (es. Parmalat)

Acquisizione di posizioni di quasi-monopolio

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Esempio tratto da Varese (2009) sulla Camorra (descritto in "Gomorra" di R. Saviano)
- La famiglia camorrista Nuvoletta garantisce che nei negozi di alimentari di una zona di Napoli vengano venduti solamente i prodotti di alcune imprese (es. Parmalat)
- Parmalat ha convenienza a distribuire i propri prodotti tramite la Camorra perché ottiene una posizione di quasi-monopolio

Acquisizione di posizioni di quasi-monopolio

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Esempio tratto da Varese (2009) sulla Camorra (descritto in "Gomorra" di R. Saviano)
- La famiglia camorrista Nuvoletta garantisce che nei negozi di alimentari di una zona di Napoli vengano venduti solamente i prodotti di alcune imprese (es. Parmalat)
- Parmalat ha convenienza a distribuire i propri prodotti tramite la Camorra perché ottiene una posizione di quasi-monopolio
- In cambio, fornisce i propri prodotti alla Camorra a un prezzo ridotto, e gli stessi vengono messi in vendita a prezzi bassi, portando dunque un vantaggio ai consumatori

Acquisizione di posizioni di quasi-monopolio

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Esempio tratto da Varese (2009) sulla Camorra (descritto in "Gomorra" di R. Saviano)
- La famiglia camorrista Nuvoletta garantisce che nei negozi di alimentari di una zona di Napoli vengano venduti solamente i prodotti di alcune imprese (es. Parmalat)
- Parmalat ha convenienza a distribuire i propri prodotti tramite la Camorra perché ottiene una posizione di quasi-monopolio
- In cambio, fornisce i propri prodotti alla Camorra a un prezzo ridotto, e gli stessi vengono messi in vendita a prezzi bassi, portando dunque un vantaggio ai consumatori
- Per questa funzione di "intermediazione" la Camorra ottiene un profitto (e consenso sociale)

Protezione

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Il CO fornisce vari “servizi” che si possono fare rientrare nella generale attività di protezione: recupero crediti, recupero merce rubata, protezione da altri criminali, rispetto degli accordi, soluzione di controversie, ecc. (Gambetta, 1993; Varese, 2006)

Protezione

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Il CO fornisce vari “servizi” che si possono fare rientrare nella generale attività di protezione: recupero crediti, recupero merce rubata, protezione da altri criminali, rispetto degli accordi, soluzione di controversie, ecc. (Gambetta, 1993; Varese, 2006)
- “Servizi” di solito forniti dallo Stato, di cui beneficiano soggetti non appartenenti al CO (che riceve un pagamento, “pizzo”)

Protezione

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Il CO fornisce vari “servizi” che si possono fare rientrare nella generale attività di protezione: recupero crediti, recupero merce rubata, protezione da altri criminali, rispetto degli accordi, soluzione di controversie, ecc. (Gambetta, 1993; Varese, 2006)
- “Servizi” di solito forniti dallo Stato, di cui beneficiano soggetti non appartenenti al CO (che riceve un pagamento, “pizzo”)
- Importante la distinzione rispetto alla estorsione: “the forced extraction of resources for services that are promised by not provided” (Varese, 2010)

Estorsione

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- L'estorsione serve al CO per i) ottenere risorse e ii) per controllare il territorio

Estorsione

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- L'estorsione serve al CO per i) ottenere risorse e ii) per controllare il territorio
- L'imposizione del *pizzo* in Sicilia nel periodo recente avviene in *modo capillare* attraverso l'imposizione di relativamente *piccole somme* ("pagare poco, ma pagare tutti")

Estorsione

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- L'estorsione serve al CO per i) ottenere risorse e ii) per controllare il territorio
- L'imposizione del *pizzo* in Sicilia nel periodo recente avviene in *modo capillare* attraverso l'imposizione di relativamente *piccole somme* ("pagare poco, ma pagare tutti")
- Questo tipo di scelta, riconducibile a Bernardo Provenzano (arrestato nell'aprile del 2006), risponde a criteri razionali quali: 1) ridurre la probabilità di eventuali rifiuti da parte degli imprenditori; 2) segnalare in modo efficace la propria presenza sul territorio

Estorsione

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- L'estorsione serve al CO per i) ottenere risorse e ii) per controllare il territorio
- L'imposizione del *pizzo* in Sicilia nel periodo recente avviene in *modo capillare* attraverso l'imposizione di relativamente *piccole somme* ("pagare poco, ma pagare tutti")
- Questo tipo di scelta, riconducibile a Bernardo Provenzano (arrestato nell'aprile del 2006), risponde a criteri razionali quali: 1) ridurre la probabilità di eventuali rifiuti da parte degli imprenditori; 2) segnalare in modo efficace la propria presenza sul territorio
- Il pagamento può avvenire: i) in maniera periodica (una volta al mese); ii) in occasione di particolari eventi (es. tre pagamenti: Pasqua, Natale, Ferragosto); iii) una tantum

Introduzione

Nozioni preliminari di economia

Effetti del crimine organizzato sull'economia italiana

Il crimine organizzato e l'economia

Sulla persistenza del crimine organizzato

Implicazioni di policy

Conclusioni

Premessa: i mercati e l'infrastruttura legale/istituzionale

Il crimine organizzato in Italia

Il crimine organizzato come venditore di protezione

Sulle origini del crimine organizzato

Modi di interferenza con l'economia

Organizzazione di cartelli

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- In generale un cartello è fragile perchè ci sono incentivi per le imprese partecipanti a deviare dall'accordo

Organizzazione di cartelli

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- In generale un cartello è fragile perchè ci sono incentivi per le imprese partecipanti a deviare dall'accordo
- Come notato, il CO ha un *asset* particolare da spendere, la sua capacità di utilizzare in modo credibile la violenza (Gambetta e Reuter, 1995, p. 117)

Organizzazione di cartelli

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- In generale un cartello è fragile perchè ci sono incentivi per le imprese partecipanti a deviare dall'accordo
- Come notato, il CO ha un *asset* particolare da spendere, la sua capacità di utilizzare in modo credibile la violenza (Gambetta e Reuter, 1995, p. 117)
- Il CO organizza diversi tipi di cartelli (Gambetta, 2003; Gambetta e Reuter, 1995)

Organizzazione di cartelli

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- In generale un cartello è fragile perchè ci sono incentivi per le imprese partecipanti a deviare dall'accordo
- Come notato, il CO ha un *asset* particolare da spendere, la sua capacità di utilizzare in modo credibile la violenza (Gambetta e Reuter, 1995, p. 117)
- Il CO organizza diversi tipi di cartelli (Gambetta, 2003; Gambetta e Reuter, 1995)
- Cartello basato sulla zona: ad esempio, diverse famiglie mafiose controllano diversi territori: le imprese operanti in un territorio non competono con quelle operanti in altri territori (e sono dunque protette dalla concorrenza di imprese operanti in altri territori)

Organizzazione di cartelli

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- In generale un cartello è fragile perchè ci sono incentivi per le imprese partecipanti a deviare dall'accordo
- Come notato, il CO ha un *asset* particolare da spendere, la sua capacità di utilizzare in modo credibile la violenza (Gambetta e Reuter, 1995, p. 117)
- Il CO organizza diversi tipi di cartelli (Gambetta, 2003; Gambetta e Reuter, 1995)
- Cartello basato sulla zona: ad esempio, diverse famiglie mafiose controllano diversi territori: le imprese operanti in un territorio non competono con quelle operanti in altri territori (e sono dunque protette dalla concorrenza di imprese operanti in altri territori)
- Cartello basato sui clienti: “cartel members ... agree not to accept or seek business from customers who are currently served by another member of the cartel” (Gambetta e Reuter, 1995, p. 123)

Organizzazione di cartelli per l'aggiudicazione degli appalti

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Un esempio rilevante è l'aggiudicazione dei lavori pubblici mediante le gare di appalto

Organizzazione di cartelli per l'aggiudicazione degli appalti

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Un esempio rilevante è l'aggiudicazione dei lavori pubblici mediante le gare di appalto
- I membri del cartello si accordano in anticipo sull'impresa che vincerà l'appalto, e fanno offerte fittizie per lasciare l'impresa in questione aggiudicarsi l'opera

Organizzazione di cartelli per l'aggiudicazione degli appalti

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Un esempio rilevante è l'aggiudicazione dei lavori pubblici mediante le gare di appalto
- I membri del cartello si accordano in anticipo sull'impresa che vincerà l'appalto, e fanno offerte fittizie per lasciare l'impresa in questione aggiudicarsi l'opera
- Ciò accade nell'ambito di un accordo più ampio sulla rotazione delle imprese aderenti al cartello nella aggiudicazione degli appalti

Organizzazione di cartelli per l'aggiudicazione degli appalti

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Un esempio rilevante è l'aggiudicazione dei lavori pubblici mediante le gare di appalto
- I membri del cartello si accordano in anticipo sull'impresa che vincerà l'appalto, e fanno offerte fittizie per lasciare l'impresa in questione aggiudicarsi l'opera
- Ciò accade nell'ambito di un accordo più ampio sulla rotazione delle imprese aderenti al cartello nella aggiudicazione degli appalti
- Il rispetto di questi accordi è garantito dal CO, che riscuote un "tributo" dalle imprese partecipanti

La domanda di Mafia: definizione

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Nei casi 1 e 3 relativi al vantaggio reciproco, l'effetto dell'intervento del CO è la riduzione della concorrenza

La domanda di Mafia: definizione

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Nei casi 1 e 3 relativi al vantaggio reciproco, l'effetto dell'intervento del CO è la riduzione della concorrenza
- Complessivamente, siamo in presenza di benefici per soggetti non appartenenti al CO quali: I) una posizione di quasi-monopolio invece che una situazione di concorrenza; II) servizi che altrimenti non sarebbero stati ottenuti; III) l'ottenimento di appalti che non sarebbero stati ottenuti

La domanda di Mafia: definizione

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Nei casi 1 e 3 relativi al vantaggio reciproco, l'effetto dell'intervento del CO è la riduzione della concorrenza
- Complessivamente, siamo in presenza di benefici per soggetti non appartenenti al CO quali: I) una posizione di quasi-monopolio invece che una situazione di concorrenza; II) servizi che altrimenti non sarebbero stati ottenuti; III) l'ottenimento di appalti che non sarebbero stati ottenuti
- Definiamo quindi domanda di mafia la domanda da parte di soggetti esterni al CO collegata all'ottenimento di benefici che non sarebbero stati ottenuti in assenza del CO

La domanda di Mafia: definizione

Il vantaggio reciproco e la domanda di mafia

- Nei casi 1 e 3 relativi al vantaggio reciproco, l'effetto dell'intervento del CO è la riduzione della concorrenza
- Complessivamente, siamo in presenza di benefici per soggetti non appartenenti al CO quali: I) una posizione di quasi-monopolio invece che una situazione di concorrenza; II) servizi che altrimenti non sarebbero stati ottenuti; III) l'ottenimento di appalti che non sarebbero stati ottenuti
- Definiamo quindi domanda di mafia la domanda da parte di soggetti esterni al CO collegata all'ottenimento di benefici che non sarebbero stati ottenuti in assenza del CO
- Il corrispondente concetto di "offerta" di Mafia fa riferimento al fatto che alcuni agenti hanno l'incentivo (e le capacità) di offrire il "servizio"

Circoli viziosi

- I casi visti in precedenza possono considerarsi alla base della creazione di circoli viziosi. La domanda di Mafia cioè porta al rafforzamento del CO e al perpetuarsi della sua preza

Circoli viziosi

- I casi visti in precedenza possono considerarsi alla base della creazione di circoli viziosi. La domanda di Mafia cioè porta al rafforzamento del CO e al perpetuarsi della sua presea
- Altri casi in cui si possono creare circoli viziosi:

Circoli viziosi

- I casi visti in precedenza possono considerarsi alla base della creazione di circoli viziosi. La domanda di Mafia cioè porta al rafforzamento del CO e al perpetuarsi della sua presea
- Altri casi in cui si possono creare circoli viziosi:
 - ① Struttura dell'economia - dimensione dell'impresa (Lavezzi, 2008): una impresa di piccole dimensioni è più facilmente vittima di estorsione (Schelling, 1971); la presenza del CO stesso può incentivare l'impresa a rimanere piccola

Circoli viziosi

- I casi visti in precedenza possono considerarsi alla base della creazione di circoli viziosi. La domanda di Mafia cioè porta al rafforzamento del CO e al perpetuarsi della sua presea
- Altri casi in cui si possono creare circoli viziosi:
 - 1 Struttura dell'economia - dimensione dell'impresa (Lavezzi, 2008): una impresa di piccole dimensioni è più facilmente vittima di estorsione (Schelling, 1971); la presenza del CO stesso può incentivare l'impresa a rimanere piccola
 - 2 Mercato del credito. La presenza di CO determina tassi di interesse elevati (Bonaccorsi di Patti, 2009). Questo rende difficile l'accesso al credito, e dunque può portare le imprese a rivolgersi al CO per ottenere credito (usura)

Economia illegale e sommerso (“normative/regole”)

- Esistono “regole” che possono creare spazi per il CO. Due esempi:

Economia illegale e sommerso (“normative/regole”)

- Esistono “regole” che possono creare spazi per il CO. Due esempi:
- Economia illegale
- Quando beni e servizi illegali (e. g. droga, prostituzione, ecc.) sono prodotti e/o distribuiti da soggetti estranei alla CO, il CO può fornire i suoi servizi (risoluzione di controversie, fornitura di protezione, ecc.), dato che un operatore della economia illegale non può ottenere questi servizi dallo Stato. → domanda di mafia

Economia illegale e sommerso (“normative/regole”)

- Esistono “regole” che possono creare spazi per il CO. Due esempi:
- Economia illegale
- Quando beni e servizi illegali (e. g. droga, prostituzione, ecc.) sono prodotti e/o distribuiti da soggetti estranei alla CO, il CO può fornire i suoi servizi (risoluzione di controversie, fornitura di protezione, ecc.), dato che un operatore della economia illegale non può ottenere questi servizi dallo Stato. → domanda di mafia
- Sommerso/lavoro nero
- Nella economia informale (“sommerso”), che non passa cioè per i canali ordinari, in particolare quelli fiscali, e che può in parte dipendere da un “eccesso di norme”, non può esserci una autorità che la regoli, e dunque il CO può ergersi a tale ruolo.

Economia illegale e sommerso (“normative/regole”)

- Esistono “regole” che possono creare spazi per il CO. Due esempi:
- Economia illegale
- Quando beni e servizi illegali (e. g. droga, prostituzione, ecc.) sono prodotti e/o distribuiti da soggetti estranei alla CO, il CO può fornire i suoi servizi (risoluzione di controversie, fornitura di protezione, ecc.), dato che un operatore della economia illegale non può ottenere questi servizi dallo Stato. → domanda di mafia
- Sommerso/lavoro nero
- Nella economia informale (“sommerso”), che non passa cioè per i canali ordinari, in particolare quelli fiscali, e che può in parte dipendere da un “eccesso di norme”, non può esserci una autorità che la regoli, e dunque il CO può ergersi a tale ruolo.
- Esempio: mercato nero del lavoro. In un contesto dove è presente, c'è spazio per l'inserimento del CO nel “regolamentarlo”

Sulla persistenza del crimine organizzato

- La classificazione proposta evidenzia innanzitutto la diversità dei modi in cui il CO si insinua nella economia ...

Sulla persistenza del crimine organizzato

- La classificazione proposta evidenzia innanzitutto la diversità dei modi in cui il CO si insinua nella economia ...
- .. ma fornisce anche elementi per comprendere la persistenza del CO

Sulla persistenza del crimine organizzato

- La classificazione proposta evidenzia innanzitutto la diversità dei modi in cui il CO si insinua nella economia ...
- .. ma fornisce anche elementi per comprendere la persistenza del CO
- Quando parliamo di “domanda” e “offerta” di Mafia, possiamo parlare di equilibri che hanno per definizione il connotato della persistenza

Sulla persistenza del crimine organizzato

- La classificazione proposta evidenzia innanzitutto la diversità dei modi in cui il CO si insinua nella economia ...
- .. ma fornisce anche elementi per comprendere la persistenza del CO
- Quando parliamo di “domanda” e “offerta” di Mafia, possiamo parlare di equilibri che hanno per definizione il connotato della persistenza
- Anche nel caso degli “altri” circoli viziosi (dimensione dell'impresa e mercato del credito) possiamo parlare di situazioni con un connotato di persistenza

Sulla persistenza del crimine organizzato

- La classificazione proposta evidenzia innanzitutto la diversità dei modi in cui il CO si insinua nella economia ...
- .. ma fornisce anche elementi per comprendere la persistenza del CO
- Quando parliamo di “domanda” e “offerta” di Mafia, possiamo parlare di equilibri che hanno per definizione il connotato della persistenza
- Anche nel caso degli “altri” circoli viziosi (dimensione dell’impresa e mercato del credito) possiamo parlare di situazioni con un connotato di persistenza
- Di conseguenza, la *policy* deve essere orientata alla rottura di questi equilibri, tenendo presente la diversa natura delle situazioni proposte

Sulle conseguenze del CO sull'economia italiana

- Torniamo brevemente sugli effetti del CO sulla economia italiana

Sulle conseguenze del CO sull'economia italiana

- Torniamo brevemente sugli effetti del CO sulla economia italiana
- La produttività può essere bassa in contesti in cui il CO è presente perchè:

Sulle conseguenze del CO sull'economia italiana

- Torniamo brevemente sugli effetti del CO sulla economia italiana
- La produttività può essere bassa in contesti in cui il CO è presente perchè:
 - 1 la presenza di CO può rappresentare una barriera all'entrata, e le imprese sul mercato hanno dunque meno pressione concorrenziale (lo stesso valga per le imprese che partecipano ai cartelli creati dal CO)

Sulle conseguenze del CO sull'economia italiana

- Torniamo brevemente sugli effetti del CO sulla economia italiana
- La produttività può essere bassa in contesti in cui il CO è presente perchè:
 - 1 la presenza di CO può rappresentare una barriera all'entrata, e le imprese sul mercato hanno dunque meno pressione concorrenziale (lo stesso valga per le imprese che partecipano ai cartelli creati dal CO)
 - 2 se le imprese temono di ingrandirsi, questo può essere un freno all'investimento in ricerca e/o in capitale umano

Sulle conseguenze del CO sull'economia italiana

- Torniamo brevemente sugli effetti del CO sulla economia italiana
 - La produttività può essere bassa in contesti in cui il CO è presente perchè:
 - 1 la presenza di CO può rappresentare una barriera all'entrata, e le imprese sul mercato hanno dunque meno pressione concorrenziale (lo stesso valga per le imprese che partecipano ai cartelli creati dal CO)
 - 2 se le imprese temono di ingrandirsi, questo può essere un freno all'investimento in ricerca e/o in capitale umano
 - 3 dove il CO è pervasivo, la PA non svolge il suo dovere di favorire la produttività di impresa, ad esempio tramite infrastrutture efficienti, ecc., ma favorisce gli interessi del CO
- Albanese e Marinelli 2011, p. 2)

Implicazioni di *policy*

- La *policy* riguarda il contrasto al CO: attenzione è per gli incentivi (a domandare e a offrire mafia)

Implicazioni di *policy*

- La *policy* riguarda il contrasto al CO: attenzione è per gli incentivi (a domandare e a offrire mafia)
- Consideriamo due ambiti:

Implicazioni di *policy*

- La *policy* riguarda il contrasto al CO: attenzione è per gli incentivi (a domandare e a offrire mafia)
- Consideriamo due ambiti:
 - ① quello delle istituzioni, in particolare lo Stato, cioè di entità almeno formalmente separate dai soggetti operanti nell'economia e nella "società", e che rispetto ad essa hanno un ruolo di autorità superiore

Implicazioni di *policy*

- La *policy* riguarda il contrasto al CO: attenzione è per gli incentivi (a domandare e a offrire mafia)
- Consideriamo due ambiti:
 - ① quello delle istituzioni, in particolare lo Stato, cioè di entità almeno formalmente separate dai soggetti operanti nell'economia e nella "società", e che rispetto ad essa hanno un ruolo di autorità superiore
 - Distinguiamo i) le istituzioni economiche, cioè le regole che presiedono all'attività economica e che dipendono da interventi dello Stato (norme sulla concorrenza, ecc.), dalla ii) attività repressiva in senso stretto, relativa cioè all'uso della forza da parte dello Stato

Implicazioni di *policy*

- La *policy* riguarda il contrasto al CO: attenzione è per gli incentivi (a domandare e a offrire mafia)
- Consideriamo due ambiti:
 - ① quello delle istituzioni, in particolare lo Stato, cioè di entità almeno formalmente separate dai soggetti operanti nell'economia e nella "società", e che rispetto ad essa hanno un ruolo di autorità superiore
 - Distinguiamo i) le istituzioni economiche, cioè le regole che presiedono all'attività economica e che dipendono da interventi dello Stato (norme sulla concorrenza, ecc.), dalla ii) attività repressiva in senso stretto, relativa cioè all'uso della forza da parte dello Stato
 - ② Quello della "società civile", intesa come singoli soggetti o come loro associazioni (associazioni di categoria, associazioni antiracket, ordini professionali, ecc.)

Istituzioni economiche

Istituzioni

- Il punto è la rendere meno conveniente/attraente l'interazione con CO, quindi questo ambito può considerarsi come indirizzato a ridurre in particolare la domanda di mafia

Istituzioni economiche

Istituzioni

- Il punto è la rendere meno conveniente/attraente l'interazione con CO, quindi questo ambito può considerarsi come indirizzato a ridurre in particolare la domanda di mafia
- Consideriamo inizialmente i tre casi di VR

Concorrenza (C)

Istituzioni Economiche

- La possibilità di vedere erose le proprie rendite da quasi-monopolio da una maggiore concorrenza può rendere meno interessante per le imprese l'interazione con CO per assicurarsele

- La possibilità di vedere erose le proprie rendite da quasi-monopolio da una maggiore concorrenza può rendere meno interessante per le imprese l'interazione con CO per assicurarsele
- Inoltre: maggiore concorrenza rende più difficile accettare il pagamento del pizzo, nella misura in cui è più semplice accettarlo se lo si può scaricare sul prezzo della merce, il che è più agevole quanto meno concorrenziale è il mercato

- La possibilità di vedere erose le proprie rendite da quasi-monopolio da una maggiore concorrenza può rendere meno interessante per le imprese l'interazione con CO per assicurarsele
- Inoltre: maggiore concorrenza rende più difficile accettare il pagamento del pizzo, nella misura in cui è più semplice accettarlo se lo si può scaricare sul prezzo della merce, il che è più agevole quanto meno concorrenziale è il mercato
- Inoltre: maggiore concorrenza nel settore bancario (e/o migliore funzionamento del settore del credito) può fare abbassare i tassi di interesse e ridurre l'incentivo a ricorrere a CO per ottenere credito e rischiare l'usura

- Problemi:

- Problemi:
- La ricerca di rendite monopolistiche tramite il CO può essere essa stessa una risposta alla maggiore concorrenza, ad esempio legata alla globalizzazione

- Problemi:
- La ricerca di rendite monopolistiche tramite il CO può essere essa stessa una risposta alla maggiore concorrenza, ad esempio legata alla globalizzazione
- In sintesi: le forze del mercato sono in grado di sbaragliare il CO oppure è vero il contrario? (Sciarrone, 2011b)

Efficienza dello Stato (E)

Istituzioni Economiche

- Se il CO fornisce servizi che non vengono forniti dallo Stato a causa della sua inefficienza/latitanza, un aumento della efficienza dello Stato in questi ambiti può rendere meno desiderabile rivolgersi a CO

Efficienza dello Stato (E)

Istituzioni Economiche

- Se il CO fornisce servizi che non vengono forniti dallo Stato a causa della sua inefficienza/latitanza, un aumento della efficienza dello Stato in questi ambiti può rendere meno desiderabile rivolgersi a CO
- Esempi: rafforzamento della sicurezza nelle città; aumento della velocità nei processi per ottenere un recupero crediti, ecc.

Efficienza dello Stato (E)

Istituzioni Economiche

- Se il CO fornisce servizi che non vengono forniti dallo Stato a causa della sua inefficienza/latitanza, un aumento della efficienza dello Stato in questi ambiti può rendere meno desiderabile rivolgersi a CO
- Esempi: rafforzamento della sicurezza nelle città; aumento della velocità nei processi per ottenere un recupero crediti, ecc.
- Problemi:

Efficienza dello Stato (E)

Istituzioni Economiche

- Se il CO fornisce servizi che non vengono forniti dallo Stato a causa della sua inefficienza/latitanza, un aumento della efficienza dello Stato in questi ambiti può rendere meno desiderabile rivolgersi a CO
- Esempi: rafforzamento della sicurezza nelle città; aumento della velocità nei processi per ottenere un recupero crediti, ecc.
- Problemi:
- Nella misura in cui quanto accennato dipende da processi politici, questi possono richiedere tempi elevati

Efficienza dello Stato (E)

Istituzioni Economiche

- Se il CO fornisce servizi che non vengono forniti dallo Stato a causa della sua inefficienza/latitanza, un aumento della efficienza dello Stato in questi ambiti può rendere meno desiderabile rivolgersi a CO
- Esempi: rafforzamento della sicurezza nelle città; aumento della velocità nei processi per ottenere un recupero crediti, ecc.
- Problemi:
- Nella misura in cui quanto accennato dipende da processi politici, questi possono richiedere tempi elevati
- I responsabili delle istituzioni possono colludere con il CO e/o farsi corrompere

Normativa sugli appalti (E')

Istituzioni Economiche

- La normativa sugli appalti, può essere modificata in modo da renderla il più impermeabile possibile rispetto alla penetrazione della criminalità

Normativa sugli appalti (E')

Istituzioni Economiche

- La normativa sugli appalti, può essere modificata in modo da renderla il più impermeabile possibile rispetto alla penetrazione della criminalità
- Iniziative recenti: l'introduzione della stazione unica appaltante; l'inasprimento della pena per turbata libertà degli incanti; l'introduzione dell'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari dell'aggiudicatario, in particolare in relazione ai rischi di infiltrazione nella fase post-aggiudicazione nei rapporti di sub-fornitura (materiali, ecc.)

Normativa sugli appalti (E')

Istituzioni Economiche

- La normativa sugli appalti, può essere modificata in modo da renderla il più impermeabile possibile rispetto alla penetrazione della criminalità
- Iniziative recenti: l'introduzione della stazione unica appaltante; l'inasprimento della pena per turbata libertà degli incanti; l'introduzione dell'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari dell'aggiudicatario, in particolare in relazione ai rischi di infiltrazione nella fase post-aggiudicazione nei rapporti di sub-fornitura (materiali, ecc.)
- Problemi:
- Definizione di incentivi che siano più forti di quelli relativi alla interazione con CO

Normativa sugli appalti (E')

Istituzioni Economiche

- La normativa sugli appalti, può essere modificata in modo da renderla il più impermeabile possibile rispetto alla penetrazione della criminalità
- Iniziative recenti: l'introduzione della stazione unica appaltante; l'inasprimento della pena per turbata libertà degli incanti; l'introduzione dell'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari dell'aggiudicatario, in particolare in relazione ai rischi di infiltrazione nella fase post-aggiudicazione nei rapporti di sub-fornitura (materiali, ecc.)
- Problemi:
- Definizione di incentivi che siano più forti di quelli relativi alla interazione con CO
- Eludibilità delle norme. Ad esempio il certificato antimafia è facilmente aggirabile

Deregolamentazione (D)

Istituzioni Economiche

- Anche questo è un aspetto legato alla concorrenza. Nella misura in cui i mercati “sommersi” si creano per eccesso di regolamentazione (ad esempio il mercato del lavoro), una riduzione della regolamentazione può ridurre gli spazi di possibile azione del CO

Deregolamentazione (D)

Istituzioni Economiche

- Anche questo è un aspetto legato alla concorrenza. Nella misura in cui i mercati “sommersi” si creano per eccesso di regolamentazione (ad esempio il mercato del lavoro), una riduzione della regolamentazione può ridurre gli spazi di possibile azione del CO
- Problemi:
- Quello che si può definire “eccesso di regolamentazione”, in particolare nel mercato del lavoro, fa riferimento a normative che mirano a tutelare diritti e/o introdurre tutele (norme sulla sicurezza, assicurazioni per infortuni, ecc.), per cui siamo, eventualmente, in presenza di un trade-off, per il quale l'eventuale riduzione della regolamentazione, che potrebbe ridurre gli spazi di creazione di mercato nero e sommerso e dunque di penetrazione del CO, può andare a ridurre diritti e tutele.

Depenalizzazione (D')

Istituzioni Economiche

- La depenalizzazione di beni e servizi la cui illegalità offre opportunità al CO, come droga e prostituzione, può togliere spazi di azione e di guadagno.

Depenalizzazione (D')

Istituzioni Economiche

- La depenalizzazione di beni e servizi la cui illegalità offre opportunità al CO, come droga e prostituzione, può togliere spazi di azione e di guadagno.
- Problemi:
- Simili a quanto indicato nel caso della deregolamentazione. La “legalizzazione” può favorire la diffusione delle droghe, incentivare la prostituzione, con i conseguenti problemi etici (oltre che economici)

Depenalizzazione (D')

Istituzioni Economiche

- La depenalizzazione di beni e servizi la cui illegalità offre opportunità al CO, come droga e prostituzione, può togliere spazi di azione e di guadagno.
- Problemi:
- Simili a quanto indicato nel caso della deregolamentazione. La “legalizzazione” può favorire la diffusione delle droghe, incentivare la prostituzione, con i conseguenti problemi etici (oltre che economici)
- La riduzione della attività nella sfera illegale può spingere il CO a concentrarsi maggiormente sulla sfera legale

Repressione, uso della forza

- In questo caso facciamo riferimento genericamente all'uso della forza, e distinguiamo la repressione dell'offerta di Mafia (F_s) dalla repressione della domanda di Mafia (F_d).

Repressione, uso della forza

- In questo caso facciamo riferimento genericamente all'uso della forza, e distinguiamo la repressione dell'offerta di Mafia (F_s) dalla repressione della domanda di Mafia (F_d).
- L'uso della forza mira a aumentare il costo dell'offerta, cioè del fare parte del CO, e quello della domanda, cioè del cercare i benefici derivanti dall'interazione del CO per soggetti che formalmente non vi appartengono

Repressione, uso della forza

- In questo caso facciamo riferimento genericamente all'uso della forza, e distinguiamo la repressione dell'offerta di Mafia (F_s) dalla repressione della domanda di Mafia (F_d).
- L'uso della forza mira a aumentare il costo dell'offerta, cioè del fare parte del CO, e quello della domanda, cioè del cercare i benefici derivanti dall'interazione del CO per soggetti che formalmente non vi appartengono
- Il punto è dunque l'intensità della sanzione insieme alla sua effettiva imposizione, e il problema diventa quello delle risorse impiegate (forze di polizia, di vigilanza urbana, dotazioni dei tribunali,..) e della loro efficienza

Repressione dell'offerta (F_s)

Repressione, uso della forza

- La repressione sembra essere stata nel periodo recente utile per depotenziare l'apparato "organizzativo e militare" del CO

Repressione dell'offerta (F_s)

Repressione, uso della forza

- La repressione sembra essere stata nel periodo recente utile per depotenziare l'apparato "organizzativo e militare" del CO
- Il problema non sembra tanto essere di quantità di risorse (ad esempio personale delle forze dell'ordine e/o copertura posizioni nei tribunali)

Repressione dell'offerta (F_s)

Repressione, uso della forza

- La repressione sembra essere stata nel periodo recente utile per depotenziare l'apparato "organizzativo e militare" del CO
- Il problema non sembra tanto essere di quantità di risorse (ad esempio personale delle forze dell'ordine e/o copertura posizioni nei tribunali)
- Rimane un problema forte di lentezza della giustizia penale e probabilmente di organizzazione delle forze dell'ordine e dei tribunali

Repressione dell'offerta (F_s)

Repressione, uso della forza

- La repressione sembra essere stata nel periodo recente utile per depotenziare l'apparato "organizzativo e militare" del CO
- Il problema non sembra tanto essere di quantità di risorse (ad esempio personale delle forze dell'ordine e/o copertura posizioni nei tribunali)
- Rimane un problema forte di lentezza della giustizia penale e probabilmente di organizzazione delle forze dell'ordine e dei tribunali
- Problemi: nella misura in cui deve intervenire il potere politico, come sopra: possibilità di collusione e corruzione; resistenze ai cambiamenti organizzativi

Introduzione

Nozioni preliminari di economia

Effetti del crimine organizzato sull'economia italiana

Il crimine organizzato e l'economia

Sulla persistenza del crimine organizzato

Implicazioni di policy

Conclusioni

Repressione della domanda (F_d)

Repressione, uso della forza

- Servirebbe sanzionare chi trae vantaggio dalla interazione con il CO

Repressione della domanda (F_d)

Repressione, uso della forza

- Servirebbe sanzionare chi trae vantaggio dalla interazione con il CO
- Problemi:
- Oggi la sanzione si concretizza nel reato di “concorso esterno” che è definito dalla considerazione congiunta del reato di associazione mafiosa (416bis) e del reato di concorso nella commissione di un reato (Art. 110 e ss. C.P.)

Repressione della domanda (F_d)

Repressione, uso della forza

- Servirebbe sanzionare chi trae vantaggio dalla interazione con il CO
- Problemi:
- Oggi la sanzione si concretizza nel reato di “concorso esterno” che è definito dalla considerazione congiunta del reato di associazione mafiosa (416bis) e del reato di concorso nella commissione di un reato (Art. 110 e ss. C.P.)
- La nostra legislazione punisce esplicitamente il concorso esterno, cioè il procurare un beneficio a l CO. Non è esplicitamente sanzionato l'ottenimento di benefici (concetto necessario per potere definire la domanda di mafia)

Repressione della domanda (F_d)

Repressione, uso della forza

- Servirebbe sanzionare chi trae vantaggio dalla interazione con il CO
- Problemi:
- Oggi la sanzione si concretizza nel reato di “concorso esterno” che è definito dalla considerazione congiunta del reato di associazione mafiosa (416bis) e del reato di concorso nella commissione di un reato (Art. 110 e ss. C.P.)
- La nostra legislazione punisce esplicitamente il concorso esterno, cioè il procurare un beneficio a l CO. Non è esplicitamente sanzionato l'ottenimento di benefici (concetto necessario per potere definire la domanda di mafia)
- Non c'è, cioè, un reato specifico (Fiandaca, 2010)

Repressione della domanda (F_d)

Repressione, uso della forza

- Servirebbe sanzionare chi trae vantaggio dalla interazione con il CO
- Problemi:
- Oggi la sanzione si concretizza nel reato di “concorso esterno” che è definito dalla considerazione congiunta del reato di associazione mafiosa (416bis) e del reato di concorso nella commissione di un reato (Art. 110 e ss. C.P.)
- La nostra legislazione punisce esplicitamente il concorso esterno, cioè il procurare un beneficio a l CO. Non è esplicitamente sanzionato l'ottenimento di benefici (concetto necessario per potere definire la domanda di mafia)
- Non c'è, cioè, un reato specifico (Fiandaca, 2010)
- Problema: accertare la “volontarietà” rispetto alla posizione di “vittima” può risultare complesso dal punto di vista processuale

Società civile, “deterrenza diffusa”

- Ci riferiamo alle forme di deterrenza che si possono mettere in atto tramite la “mobilitazione” della società civile, cioè singoli cittadini, associazioni di categoria, associazioni antiracket, ecc (quindi soggetti collettivi diversi dagli apparati dello Stato)

Società civile, “deterrenza diffusa”

- Ci riferiamo alle forme di deterrenza che si possono mettere in atto tramite la “mobilitazione” della società civile, cioè singoli cittadini, associazioni di categoria, associazioni antiracket, ecc (quindi soggetti collettivi diversi dagli apparati dello Stato)
- Si noti che questo tipo di risposta viene spesso contrapposta solo a quella puramente repressiva relativa all’offerta di Mafia. Viene cioè spesso trascurato l’aspetto della repressione della domanda di Mafia

Società civile, “deterrenza diffusa”

- Ci riferiamo alle forme di deterrenza che si possono mettere in atto tramite la “mobilitazione” della società civile, cioè singoli cittadini, associazioni di categoria, associazioni antiracket, ecc (quindi soggetti collettivi diversi dagli apparati dello Stato)
- Si noti che questo tipo di risposta viene spesso contrapposta solo a quella puramente repressiva relativa all’offerta di Mafia. Viene cioè spesso trascurato l’aspetto della repressione della domanda di Mafia
- Indicheremo i problemi alla fine

Esprimere riprovazione (R)

Società civile, "deterrenza diffusa"

- Diffusione tra i singoli cittadini di un valore, o tratto culturale, in base al quale si considera il CO un "male" e di conseguenza si ritiene riprovevole farne parte e/o intrattenere rapporti con esso

Esprimere riprovazione (R)

Società civile, "deterrenza diffusa"

- Diffusione tra i singoli cittadini di un valore, o tratto culturale, in base al quale si considera il CO un "male" e di conseguenza si ritiene riprovevole farne parte e/o intrattenere rapporti con esso
- Asso e Trigilia (2011) sottolineano il problema dell'abbassamento del costo morale di entrare in connessione con il CO

Espulsione da una associazione di categoria (ES)

Società civile, "deterrenza diffusa"

- Nel 2007 Confindustria Sicilia introduce una norma che prevede l'espulsione delle imprese colluse con la Mafia, nel gennaio 2010 questa norma entra nel codice etico di Confindustria nazionale

Espulsione da una associazione di categoria (ES)

Società civile, "deterrenza diffusa"

- Nel 2007 Confindustria Sicilia introduce una norma che prevede l'espulsione delle imprese colluse con la Mafia, nel gennaio 2010 questa norma entra nel codice etico di Confindustria nazionale
- All'agosto 2010, risultano quindici imprese espulse e venti sospese a Palermo, venti allontanate a Trapani. Complessivamente sessanta hanno denunciato appartenenti al CO, di cui venti a Palermo. Alcune imprese, però, hanno abbandonato Confindustria spontaneamente (Sciarrone, 2011b)

Iscrizione ad una associazione antiracket (AP)

Società civile, "deterrenza diffusa"

- Tra gli esempi più rilevanti vi sono le associazioni "Addiopizzo" e "Libero Futuro" di Palermo (796 imprese iscritte ad oggi ad Addiopizzo)

Iscrizione ad una associazione antiracket (AP)

Società civile, "deterrenza diffusa"

- Tra gli esempi più rilevanti vi sono le associazioni "Addiopizzo" e "Libero Futuro" di Palermo (796 imprese iscritte ad oggi ad Addiopizzo)
- L'iscrizione rende visibile la decisione dell'impresa di rifiutare l'interazione con il CO, in particolare il rifiuto di soggiacere all'estorsione

Iscrizione ad una associazione antiracket (AP)

Società civile, "deterrenza diffusa"

- Tra gli esempi più rilevanti vi sono le associazioni "Addiopizzo" e "Libero Futuro" di Palermo (796 imprese iscritte ad oggi ad Addiopizzo)
- L'iscrizione rende visibile la decisione dell'impresa di rifiutare l'interazione con il CO, in particolare il rifiuto di soggiacere all'estorsione
- L'iscrizione comporta una serie di vantaggi, quali l'assistenza legale e psicologica e, nel caso di associazioni quali "Addiopizzo", l'orientamento della domanda dei consumatori

Problemi

Società civile, "deterrenza diffusa"

- 1 Coordinamento Quando si sollecita una reazione collettiva ("rivolta morale", ecc.), ci sono problemi forti di coordinamento, cioè esprimere riprovazione per la Mafia e quindi rifiutare in qualsiasi modo di interagire con essa, può avere un *payoff* significativo a patto che tutti lo facciano

Problemi

Società civile, "deterrenza diffusa"

- 1 Coordinamento Quando si sollecita una reazione collettiva ("rivolta morale", ecc.), ci sono problemi forti di coordinamento, cioè esprimere riprovazione per la Mafia e quindi rifiutare in qualsiasi modo di interagire con essa, può avere un *payoff* significativo a patto che tutti lo facciano
 - Discorso simile per il pagamento del pizzo. Se tutti gli imprenditori, contemporaneamente, decidessero di non pagare, l'estorsione diventerebbe difficile. Dal punto di vista individuale, però, la mancanza di certezza che, una volta deciso di non pagare, anche gli altri lo facciano, può portare il singolo a decidere razionalmente di pagare

Problemi

Società civile, "deterrenza diffusa"

- 1** Coordinamento Quando si sollecita una reazione collettiva ("rivolta morale", ecc.), ci sono problemi forti di coordinamento, cioè esprimere riprovazione per la Mafia e quindi rifiutare in qualsiasi modo di interagire con essa, può avere un *payoff* significativo a patto che tutti lo facciano
 - Discorso simile per il pagamento del pizzo. Se tutti gli imprenditori, contemporaneamente, decidessero di non pagare, l'estorsione diventerebbe difficile. Dal punto di vista individuale, però, la mancanza di certezza che, una volta deciso di non pagare, anche gli altri lo facciano, può portare il singolo a decidere razionalmente di pagare
- 2** Importanza delle sanzioni L'eventuale espulsione da Confindustria può essere effettivamente considerata una sanzione forte? Discorso diverso è quello dell'espulsione da un ordine professionale.

Classificazione e strumenti di *policy*

Conclusioni

- La teoria economica può fornire concetti e strumenti utili per l'analisi del fenomeno del crimine organizzato, in particolare riguardo le sue interazioni con la sfera economica legale

Classificazione e strumenti di *policy*

Conclusioni

- La teoria economica può fornire concetti e strumenti utili per l'analisi del fenomeno del crimine organizzato, in particolare riguardo le sue interazioni con la sfera economica legale
- Questo può orientare le decisioni in merito alle politiche di contrasto della criminalità organizzata

Classificazione e strumenti di *policy*

Conclusioni

- La teoria economica può fornire concetti e strumenti utili per l'analisi del fenomeno del crimine organizzato, in particolare riguardo le sue interazioni con la sfera economica legale
- Questo può orientare le decisioni in merito alle politiche di contrasto della criminalità organizzata
- In particolare, è importante considerare nei ragionamenti sulla *policy* la *diversità* delle situazioni proposte

Classificazione e strumenti di *policy*

Conclusioni

- La teoria economica può fornire concetti e strumenti utili per l'analisi del fenomeno del crimine organizzato, in particolare riguardo le sue interazioni con la sfera economica legale
- Questo può orientare le decisioni in merito alle politiche di contrasto della criminalità organizzata
- In particolare, è importante considerare nei ragionamenti sulla *policy* la *diversità* delle situazioni proposte
- Lo Stato può avere un ruolo che non si esaurisce nell'attività repressiva

Classificazione e strumenti di *policy*

Conclusioni

- La teoria economica può fornire concetti e strumenti utili per l'analisi del fenomeno del crimine organizzato, in particolare riguardo le sue interazioni con la sfera economica legale
- Questo può orientare le decisioni in merito alle politiche di contrasto della criminalità organizzata
- In particolare, è importante considerare nei ragionamenti sulla *policy* la *diversità* delle situazioni proposte
- Lo Stato può avere un ruolo che non si esaurisce nell'attività repressiva
- La mobilitazione della società civile è importante ma la sua attivazione è resa difficile da alcune problematiche, spesso non sottolineate in letteratura

Introduzione

Nozioni preliminari di economia

Effetti del crimine organizzato sull'economia italiana

Il crimine organizzato e l'economia

Sulla persistenza del crimine organizzato

Implicazioni di policy

Conclusioni

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Bibliografia

- Albanese, G. and G. Marinelli (2011), "Organized Crime and Productivity: Evidence from Firm-level Data", mimeo.
- Asmundo, A e M. Lisciandra (2008), "The Cost of Protection Racket in Sicily," , *Global Crime* 9, 221-240.
- Asso, P.F. , e C. Trigilia (2011), "Mafie ed economie locali. Obiettivi, risultati e interrogativi di una ricerca", in R. Sciarrone (a cura di), *Alleanze nell'ombra. Mafie ed economie locali in Sicilia e nel Mezzogiorno*, Donzelli.
- Bandiera, O. (2003), "Land Reform, the Market for Protection, and the Origins of the Sicilian Mafia: Theory and Evidence", *Journal of Law, Economics and Organization* 19, 218-244.
- Bonaccorsi di Patti, E. (2009), "Weak institutions and credit availability: the impact of crime on bank loans", *Occasional Paper Nr 52*, Bank of Italy.

Bibliografia

- Calderoni, F. (2011), "Where is the Mafia in Italy? Measuring the Presence of the Mafia Across Italian Provinces", *Global Crime* 12, 41-69.
- Daniele, V. and U. Marani (2008), "Organized crime, the Quality of Local Institutions and FDI in Italy: a Panel Data Analysis", *European Journal of Political Economy* 27, 132-142.
- Dixit, A. K. (2004), *Lawlessness and Economics*, Princeton University Press.
- Gambetta, D. (1993), *The Sicilian Mafia: the Business of Private Protection*, Harvard University Press.
- Gambetta, D. e P. Reuter (1995), "Conspiracy Among the Many: the Mafia in Legitimate Industries", in Fiorentini, G. e S. Peltzman (a cura di), *The Economics of Organised Crime*, Cambridge University Press.

Bibliografia

- Lavezzi, A. M. (2013), "Organised Crime and the Economy: a Framework for Policy Prescriptions", in progress.
- Lieberman, M. and R. Hall (2006), *Principi di Economia. II Edizione*, Apogeo.
- Pinotti, P. (2011), "The Economic Consequences of Organized Crime: Evidence from Southern Italy", mimeo, Universit Bocconi
- Sciarrone, R. (2011a), "Il piano della ricerca", in R. Sciarrone (a cura di), *Alleanze nell'ombra. Mafie ed economie locali in Sicilia e nel Mezzogiorno*, Donzelli.
- Sciarrone, R. (2011b), "Mafie, relazioni e affari nell'area grigia", in R. Sciarrone (a cura di), *Alleanze nell'ombra. Mafie ed economie locali in Sicilia e nel Mezzogiorno*, Donzelli.

Bibliografia

- Skaperdas, S. (2001), "The Political Economy of Organized Crime: Providing Protection When the State Does Not", *Economics of Governance* 2, 173-202.
- Sung, H-E. (2004), "State Failure, Economic Failure, and Predatory Organized Crime: a Comparative Analysis", *Journal of Research in Crime and Delinquency* 41, 111-129.
- Schelling, T. C. (1971), "What is the Business of Organized Crime?", *Journal of Public Law* 20, 71-84. Ristampato in T. C. Schelling (1984), *Choice and Consequences*, Harvard University Press.

Bibliografia

- Varese, F. (2006), "How Mafias Migrate: The Case of the 'Ndrangheta in Northern Italy", *Law and Society Review* 40, 411-444
- Varese, F. (2009), "The Camorra Closely Observed", *Global Crime* 10, 262-266.
- Varese, F. (2010), "What is Organized Crime?", Introduction to F. Varese, Ed., *Organized Crime. Critical Concepts in Criminology*. Routledge.